



## DENUNCIA POZZO PER USO DOMESTICO

Il prelievo di acqua da pozzo è considerato domestico solo se viene effettuato con le modalità descritte dall'art. 93 del RD 1775/33, che prevede che *“l'uso del pozzo può essere considerato domestico solo se riguarda esclusivamente il diretto proprietario del fondo e la sua famiglia, e che “sono compresi tra gli usi domestici l'innaffiamento di orti e giardini, utilizzati direttamente dal proprietario e dalla sua famiglia, nonché l'abbeveraggio del bestiame”.*

Non possono essere denunciati per uso domestico, quindi, pozzi utilizzati, p. es., da condomini, aziende agricole, società ecc....

Nel caso di pozzi per uso domestico non è necessario richiedere alla Città metropolitana di Roma Capitale l'autorizzazione per la ricerca di acqua sotterranea, non è necessario richiedere la concessione di derivazione di acque pubbliche, e non è dovuto il pagamento dei canoni demaniali per il consumo dell'acqua; per quanto riguarda, invece la realizzazione del pozzo in quanto opera edilizia è necessario rivolgersi al Comune interessato chiedendo eventualmente una apposita autorizzazione se il Comune configura il pozzo come opera edilizia.

I pozzi per uso domestico, dopo la realizzazione, devono essere denunciati alla Città metropolitana di Roma Capitale tramite l'apposito modello B “DENUNCIA POZZO”, firmato e compilato nei quadri 1 e 2a.

Al modulo DENUNCIA POZZO deve essere allegato:

- copia del documento di riconoscimento del denunciante;
- copia di idonea cartografia sulla quale sia evidenziato il punto della derivazione;
- copia dello stralcio planimetrico in scala catastale sul quale sia evidenziato il punto della derivazione.

Per i pozzi per uso domestico, come per quelli per uso non domestico, sono obbligatorie, ai sensi dell'art 95 D.Lgs 152/2006 e degli artt. 24 e 37 dell'Aggiornamento al Piano di Tutela della Regione Lazio (D.C.R. n. 18/2018) l'installazione di un misuratore volumetrico dell'acqua emunta (contatore) e la comunicazione del consumo annuale alla Città metropolitana di Roma Capitale, che potrà essere effettuata con il modulo SRI-N/6 “comunicazione di approvvigionamento idrico”.

Per lo scavo di pozzi di profondità superiore a 30 m. dal piano campagna è obbligatoria la comunicazione all'ISPRA ai sensi della L. n. 464/1984.

La mancata installazione del misuratore volumetrico di acqua emunta e la mancata comunicazione del consumo annuale sono perseguibili ai sensi dell'art. 133 del D.Lgs 152/2006 con una sanzione da 1.500,00 a 6.000,00 Euro.

Le Autorità di Bacino competenti nel territorio nella Provincia di Roma (oggi confluite nell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale) hanno stabilito che il volume massimo di acqua prelevabile per l'uso domestico sia di 100 mc/anno. Tale volume può essere aumentato nel caso in cui l'acqua del pozzo venga usata anche per il consumo umano e l'area non sia servita da acquedotto

Ufficio:

Sede: Viale Giorgio Ribotta 41 – 00144 Roma

Pec Dipartimentale: [ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it)

E-mail Servizio: [tutela.acque@cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:tutela.acque@cittametropolitanaroma.gov.it)



pubblico. In questo caso il volume pro capite giornaliero è da valutare in base alle stime del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Lazio (*Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per il Tratto Metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla Foce-PS5- DPCM di approvazione, pubblicato nella G.U. n. 188 del 12/08/2013*) e delle *Misure di Salvaguardia degli acquiferi Vulcanici dei Colli Albani e dei Monti Sabatini - S.O. n.4 al BURL n.2 del 20/01/2004, prorogate in data 26/10/2006 con deliberazione n.1 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali*)

Si ricorda che per i pozzi ad uso **non domestico** dovranno essere presentate alla Città metropolitana di Roma Capitale domanda di autorizzazione alla ricerca sotterranea e successiva domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica. In questo caso la sola denuncia pozzo non costituisce titolo legittimante il prelievo.

Le Denunce pozzo, corredate degli allegati, devono essere trasmesse alla città Metropolitana di Roma Dipartimento IV Servizio 2 tramite:

- PEC all'indirizzo: [ambiente@cittametropolitamaroma.gov.it](mailto:ambiente@cittametropolitamaroma.gov.it);
- Posta elettronica ordinaria all'indirizzo: [tutela.acque@cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:tutela.acque@cittametropolitanaroma.gov.it)

Per ulteriori informazioni rivolgersi agli Uffici del Servizio "Tutela acque e Risorse idriche" - Via Giorgio Ribotta 41/43 - 0144 Roma Tel. 06.67663394/3326/3311.

Ufficio:

Sede: Viale Giorgio Ribotta 41 – 00144 Roma

Pec Dipartimentale: [ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it)

E-mail Servizio: [tutela.acque@cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:tutela.acque@cittametropolitanaroma.gov.it)